

RICHARD WAGNER

Richard Wagner nacque a Lipsia, nono figlio del giurista e attore dilettante Carl Friedrich Wagner (1770-1813) e di Johanna Rosine Wagner (1774-1848). Sei mesi dopo la sua nascita, il 23 novembre 1813 suo padre morì di tifo. Nell'agosto del 1814 la madre sposò l'attore e poeta Ludwig Geyer, che si era occupato della famiglia dopo la morte del padre. Nel 1814 la famiglia si trasferisce a Dresda.

Dai testi scritti dallo stesso Wagner non si capisce bene di chi fosse davvero figlio Richard poiché la madre sta con Ludwig da molto tempo prima della morte del marito e Ludwig si occuperà di Richard in maniera estremamente solerte quasi come fosse figlio suo.

Wagner vive in un ambiente ricchissimo dal punto di vista della formazione teatrale; quanto il vecchio padre cercava il teatro fuori di casa, tanto il nuovo padre lo porta in casa: le sorelle e i fratelli cominciano a lavorare nell'ambito teatrale sostenuti da Ludwig che aiuta e stimola i figli, trova loro insegnanti e lavori nei teatri e quasi tutti intraprenderanno la carriera teatrale con notevoli successi. Wagner è coccolatissimo e Geyer lo manda a scuola e lo sostiene, ma improvvisamente il 30 settembre del 1822 anche lui muore .

Nel 1828 Wagner tornò a Lipsia dove completò gli studi. A 16 anni assistette ad una rappresentazione del *Fidelio* e da quel momento decise di diventare musicista. Compose le prime sonate, un quartetto d'archi e un tentativo mai completato di opera "Die Hochzeit". Dal 1831 studiò musica all'università di Lipsia inoltre prese lezioni di composizione presso Christian Theodor Weinlig (dirigente di un importante coro di Lipsia, il Thomanerchor), al quale dedicò la sua prima composizione (*Klaviersonate in B-Dur*).

Nel 1833 cominciò a comporre *Die Feen*, dopo essere stato assunto come direttore del coro presso il teatro di Würzburg. Svolgendo l'attività di direttore musicale del teatro di Magdeburgo conobbe Minna Planer (*5.9.1809 - 25.1.1866) che sposò nel 1836.

Dall'1 aprile 1837 divenne direttore musicale a Königsberg (l'attuale Kaliningrad). Poco dopo il teatro fu costretto a chiudere per eccesso di indebitamento. Wagner stesso finì fortemente indebitato e nel giugno 1837 riesce ad ottenere un posto da direttore a Riga dove può sfuggire ai creditori tedeschi. A Riga compose il testo e l'inizio del *Rienzi*.

Nel 1839 perse il posto a Riga. Per sfuggire ai creditori fuggì in modo rocambolesco varcando di nascosto il confine fra Russia e Prussia e si imbarcò su una piccola barca a vela alla volta di Londra. Il viaggio burrascoso gli diede l'ispirazione per comporre *L'olandese volante*.

Trascorse gli anni 1840 e 1841 in condizioni di semi-povertà a Parigi. Completò il *Rienzi* nel 1840 e *L'olandese volante* l'anno seguente. È di questi anni l'incontro con Ludwig Feuerbach e la sua filosofia dell'ateismo e le teorie socialiste di Pierre Joseph Proudhon, che influenzarono le prime versioni dei Nibelunghi.

Nel 1843 divenne direttore dell'Opera di Dresda. Divenne amico dell'anarchico russo Michail Bakunin. Nel 1849 fu costretto alla fuga perché partecipò ad una sollevazione anarchica e si rifugiò a Zurigo.

Si separò dalla moglie dopo che questa scoprì la sua relazione con Mathilde Wesendonck. In questo periodo compose *Tristan und Isolde*. La sua seconda moglie fu Cosima Wagner, la figlia di Franz Liszt. Da lei ebbe tre figli: Isolde (1865-1919), Eva (1867-1942) (che sposò un filosofo precursore del Nazionalsocialismo, Houston Stewart Chamberlain) e Siegfried (1869-1930).

Il re Ludwig II di Baviera era un suo accanito ammiratore. Per anni finanziò con una cospicua rendita lo stile di vita dispendioso di Wagner e supportò la costruzione del Festspielhaus di Bayreuth dove ogni anno da fine luglio fino a fine agosto ha luogo il Festival Wagneriano.

Nel 1882 la famiglia si trasferì a Venezia. Il 13 febbraio 1883 Wagner morì in seguito ad un attacco cardiaco. È sepolto a Bayreuth nel giardino della sua villa, Haus Wahnfried, non lontano dal teatro a lui dedicato.

L'importanza di Wagner è quella di un vero e proprio rivoluzionario (e di questo fu consapevole). In lui si realizza quel tentativo romantico di dare vita ad un'opera d'arte che racchiudesse e sintetizzasse insieme parola, musica e azione scenica (*Wort – Ton – Drama*), così come si pensava dovesse essere nell'antichità dei tempi. Autore dei testi, della musica, regista e padrone assoluto di ogni sua opera, Wagner volle curare fino al minimo dettaglio la realizzazione scenica che doveva trasportare il pubblico in una dimensione mitica e sacra. Proprio per questo si allontanò dai soggetti storici per approdare ai miti ancestrali dell'uomo che meglio rispondevano anche alla sua ricerca musicale. Sciolta dai vincoli di forme chiuse, la sua musica, nella maturità della Tetralogia, doveva seguire il divenire del dramma grazie alla cosiddetta melodia infinita. “ Il Dramma per Wagner non è un genere musicale e tantomeno letterario, non è un tipo nuovo di arte che può convivere vicino alle altre; il dramma è l'unica arte completa, vera, possibile; l'arte che reintegrerà l'espressione artistica nella sua unità e comunicabilità. L'errore fondamentale dell'opera tradizionale consiste in questo che di un mezzo dell'espressione (la musica) si è fatto lo scopo e dello scopo dell'espressione (il dramma) si è fatto mezzo” (E. Fubini). E ancora da Fubini: “LA musica sarà l'arte dell'inconscio, dell'inesprimibile, intendendo per inesprimibile una sensazione non ancora determinata. Il dramma wagneriano vorrebbe essere appunto la reintegrazione del linguaggio nelle sue autentiche e originarie proprietà. La musica finora era stata concepita come autosufficiente, e questo era il suo limite; da fatto che concerne il cuore, si era trasformata in fatto che concerne l'intelligenza”. Questa continua ricerca di riunificare il linguaggio dei sentimenti (la musica) e quello dell'individualità (la parola) fu la costante di una vita vissuta da vero eroe romantico: carismatico e forte, Wagner visse intensamente una stagione caratterizzata a livello europeo da momenti molto importanti (basti pensare ai moti del '48 o alla Guerra Franco-Prussiana) e costruì un'immagine di sé (anche grazie ai molti scritti autobiografici e programmatici) dai tratti drammatici in un continuo contaminarsi di vita e arte. Coronamento del lavoro di una vita fu la costruzione fortemente voluta di un teatro appositamente pensato per la rappresentazione delle sue opere, il Festspielhaus di Bayreuth. Wagner supervisionò personalmente la progettazione del teatro, nel quale l'orchestra e il direttore erano esclusi dalla vista del pubblico grazie ad una specie di buca scavata sotto il palcoscenico (il "golfo mistico") e per la prima volta nella storia della lirica, all'inizio della recita venivano spente le luci, coinvolgendo il pubblico in un'atmosfera di religiosa attenzione. Tipica del compositore la trama dell'*Olandese volante* (1843), centrata sul tema della redenzione attraverso l'amore e legata a leggende germaniche.

Tra le opere più famose ricordiamo:

Tannhauser (1845)

Lohengrin (1850)

La tetralogia L'anello del Nibelungo (rappresentata nel suo insieme nel 1876)

Tristano e Isotta (1865)

I maestri cantori di Norimberga (1868)

Parsifal (1882)